

Trovano lavoro solo 12 persone su 1000

Il dato è in crescita rispetto a quello dell'ultimo trimestre del 2011

CASERTA (tobia) - La crisi non perdona ed i livelli occupazionali scendono sempre di più in provincia di Caserta. L'analisi arriva dal sistema informativo dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e con l'Unione Europea, che fornisce trimestralmente i dati per provincia sull'andamento del lavoro. In Italia nel primo trimestre di quest'anno sono state previste 152mila assunzioni entro marzo, ma solo una su tre è indirizzata a giovani under 30. In provincia di Caserta le assunzioni previste sono state 1.100 corrispondenti a un tasso di entrata pari a circa 12,7 assunzioni ogni 1.000 dipendenti; di queste il 59% delle assunzioni sarà concentrato nel settore dei servizi e l'80% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. A consentire l'occupazione saranno le attività che, nonostante lo scenario congiunturale, legano il rinnovamento o l'espansione della base occupazionale all'andamento della domanda estera e alla realizzazione di nuovi prodotti o servizi.

Nel 67% dei casi le imprese richiederanno un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore. Le difficoltà di reperimento riguarderanno il 13% delle assunzioni totali; quelle più marcate vengono segnalate nel settore costruzioni (24%) e tra le imprese con meno di 50 dipendenti (14%); fino a 18 assunzioni su 100 potranno essere destinate a personale immigrato; per il 59% delle assunzioni non stagionali sarà richiesta una laurea o un diploma. Queste cifre dimostrano che di per sé i segnali di ripresa sono ben lontani dall'arrivare ed anzi ci sarà una impennata della recessione determinata sia dalla frenata dell'economia mondiale, sia dagli effetti sulla domanda interna legati in primo luogo alle misure intraprese dal Governo per fronteggiare la crisi finanziaria.

Il dato casertano del primo trimestre di quest'anno meravaglia per le assunzioni programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi perché risultano superiori a quelle dell'ultimo trimestre del 2011. *"Il leggero incremento non deve farci fare troppe illusioni - commenta Domenico Orabona presidente della Confapi Caserta - Va detto che ad assumere sono solo le piccole e medie imprese che rappresentano la vera ricchezza di questa terra. In secondo luogo bisogna considerare che il trimestre in esame segue il mese di dicembre in cui tipicamente si concentrano numerose uscite di lavoratori dalle imprese, a causa di pensionamenti, di dimissioni volontarie e della scadenza di contratti a termine, mentre gennaio è il mese in cui i lavoratori vengono sostituiti e i contratti rinnovati".*

I dati occupazionali però vanno comparati con la cassa integrazione che rappresenta altrettanti lavoratori non inseriti nel ciclo produttivo e che esprime l'eccedenza di personale presente nelle imprese. Sulla base di questi dati, si stima che nel 3° trimestre 2011 gli interventi autorizzati corrispondano, considerando anche gli effetti delle ore autorizzate nei trimestri precedenti, a circa 4.100 occupati in cassa integrazione equivalenti a tempo pieno. Ciò equivale al 4,1% dei dipendenti dell'industria e dei servizi in provincia, quota superiore di oltre un punto percentuale rispetto alla media regionale (2,4%) e nazionale (2,2%).